

«Manca personale per la digitalizzazione»

De Zordo (Artigiani) lancia l'allarme, introvabile il 67% degli operai specializzati

Il report

In Trentino Alto Adige sono 9300 i posti scoperti sui quasi 14mila richiesti da piccole e medie imprese. Primato della regione per carenza di lavoratori qualificati

di **Gabriele Stanga**

«In Trentino Alto Adige manca sempre più manodopera qualificata», l'Associazione Artigiani lancia l'allarme sul mismatch tra la richiesta delle imprese e la disponibilità di lavoratori con competenze specifiche. Secondo il report di Confartigianato nazionale, la regione è in testa alle classifiche statali per quanto riguarda la difficoltà a trovare personale esperto di intelligenza artificiale e tecnologie 4.0. Infatti, in tale ambito, risulta introvabile il 67,2% degli operai specializzati necessari alle piccole e medie imprese (9.330 su 13.890). È il dato peggiore in Italia, cui seguono quello del Friuli-Venezia Giulia, dove manca il 65,2% di personale pronto ad affrontare



Preoccupato
Andrea De Zordo nuovo presidente di Assoartigiani. Le imprese trentine non trovano esperti di intelligenze artificiali e tecnologie 4.0. I settori che più soffrono la carenza di personale sono la lavorazione del legno, la meccanica di precisione e la pubblicità

che soffrono di più sono il legno, la meccanica di precisione e la pubblicità - continua De Zordo - Purtroppo molti abbandonano l'ambito privato per passare al datore di lavoro pubblico. È una concorrenza che fa male perché non siamo in grado di offrire le stesse condizioni. È importante un cambio di mentalità, bisogna trasmettere alle famiglie il valore aggiunto che ha un impiego nel nostro mondo. L'artigianato garantisce un lavoro certo, anche in relazione alle Intelligenze Artificiali, le quali, a differenza di quanto accade per altri tipi di lavoro, non rimpiazzano l'intervento umano ma sono strumenti per migliorarlo. Accanto a ciò, occorre pensare il prima possibile ad una risposta di sistema: «Gli incontri con gli assessori Spinelli e Failoni certificano l'impegno nostro e delle istituzioni. Stiamo cercando, in collaborazione con la Provincia, di immaginare uno strumento che possa rendere attrattivo il nostro ambito lavorativo, non solo per i trentini ma anche per chi viene da fuori della provincia e dall'estero. Siamo consapevoli che altrove ci sono aree in cui calo delle nascite e inverno demografico non sono presenti come qui. Dobbiamo tenere d'occhio tutte le dinamiche del mondo del lavoro», conclude il presidente dell'Associazione Artigiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Ia (4.800 su 7.360) e dell'Umbria con una quota del 63,8% (2.980 su 4.670). A soffrire la carenza di personale con e-skill, seppure in misura inferiore, sono anche il Veneto con 20.270 introvabili su 34.590, pari al 58,6%, l'Emilia Romagna (17.910 su 30.810, pari al 58,1%) la Lombardia (46.930 su 81.020, pari al 57,9%) il Piemonte e la Valle d'Aosta (16.720 su 28.910, pari al 57,8%). A giugno 2024, la media nazionale è del 47,6%, pari a 270mila posti scoperti soltanto in questo mese. Un aumento del 2,5% rispetto al 2023 quando il dato dei lavoratori introvabili era di 2.484.690 sui dodici mesi (il

45,1%). Il problema è ancora più grave per le piccole imprese, che lo scorso non hanno trovato il 48,1% di manodopera richiesta, ma soprattutto per le imprese artigiane, nelle quali la quota balza al 55,2%. «La carenza di personale qualificato - commenta il Presidente di Associazione Artigiani - Confartigianato Trentino Andrea De Zordo - è un'emergenza da affrontare subito, soprattutto con un'adeguata politica formativa. Si devono irrobustire le politiche del lavoro, armonizzandole con quelle dell'istruzione e con gli interventi contro la crisi demografica e la gestione

dell'immigrazione, fattore non secondario a fronte di una quota di dipendenti stranieri che nelle imprese è pari al 14,8% e che sale al 17,1% nelle micro e piccole imprese». Ciò anche in considerazione dei costi che la ricerca di personale ha per le realtà di piccole dimensioni. I tempi medi di reclutamento sono di 3,3 mesi che possono superare un anno per trovare operai specializzati. Tutto questo comporta un sacrificio economico quantificato da Confartigianato in 13,2 miliardi di euro di minore valore aggiunto per le ricerche di manodopera che durano oltre 6 mesi. «I settori

Camera di Commercio | Il presidente Bort: «Il quadro d'insieme ci preoccupa» Nel 2023 frenano export e fatturati

«Nonostante i dati di export e fatturato si mantengano positivi, il calo del loro andamento desta preoccupazione», così Giovanni Bort, presidente della Camera di Commercio di Trento, commenta i dati dell'economia trentina nel 2023. Lo scorso anno, infatti, il fatturato delle imprese trentine è cresciuto del 4,4% rispetto al precedente, si registra tuttavia una frenata del trend di crescita, se si considera che nel 2022 il fatturato era aumentato dell'11% sull'anno prima. A fine 2023, il quadro d'insieme è risultato particolarmente incerto, con il perdurare delle difficoltà per i settori più esposti ai mercati internazionali, come il manifatturiero e il commercio all'ingrosso, e un buon andamento, invece, per i comparti che maggiormente dipendono dalla domanda locale, come il commercio al dettaglio e i servizi alle imprese. Le esportazioni trentine hanno raggiunto il valore record di 5,3 miliardi di euro, con un aumento annuale del 3,6%. Anche in questo caso, però, la crescita è inferiore a quella registrata dall'export nel 2022 (+16,3%). Al contempo, calano del 4,9% le importazioni per un valore di 3,7



Presidente Gianni Bort alla guida della Camera di Commercio di Trento

miliardi di euro. Per quanto riguarda l'occupazione, i dati rilevano un aumento dello 0,5%, con una leggera contrazione negli ultimi mesi. Settore manifatturiero, commercio all'ingrosso e al dettaglio e, soprattutto, trasporti hanno registrato un incremento, mentre le costruzioni e i servizi alle imprese si sono mostrati in calo. Negli ultimi mesi è scesa anche la fiducia dei

consumatori: «Il senso di incertezza che si registra a livello imprenditoriale riguarda anche i consumatori, che dimostrano sempre meno fiducia nelle possibilità di miglioramento della loro situazione economica personale e di quella generale», conclude Bort.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Centrale e Worldline Pagamenti digitali a 66 banche

Il gruppo Cassa Centrale ufficializza un accordo con Worldline Italia per garantire servizi nell'ambito dei pagamenti digitali e dell'acquiring internazionale a 66 banche affiliate. Una partnership strategica che è stata siglata in seguito alla trattativa in esclusiva che era stata garantita alla controllata italiana del Gruppo internazionale dei pagamenti. La collaborazione riguarda la fornitura di servizi lungo la catena del valore dell'accettazione dei pagamenti digitali e dell'acquiring internazionale per i 1.480 sportelli delle 66 banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale in Italia. Il progetto prevede la fornitura e la gestione dei Pos e il convenzionamento in esclusiva per i circuiti internazionali per circa 100mila terminali, che nel 2023 hanno generato volumi di transato per oltre 9 miliardi di euro. L'accordo consente a Cassa Centrale di generare benefici di medio termine e realizzare una delle iniziative previste dal Piano strategico 2023-2026. Nel frattempo, il Gruppo ha annunciato la nuova identità aziendale della società di asset management Neam S.A. e del fondo Nem. «Investire in nuovi orizzonti» è il claim della



Soddisfatto Sandro Bolognesi ad di Cassa Centrale

campagna istituzionale che mette al centro natura e impatto ambientale. Il nuovo visual rappresenta due paesaggi naturali, simbolo dell'impegno di Neam per la sostenibilità e di nuove opportunità di rendimento per gli investitori, nel rispetto di ambiente e persone. Il rebranding sottolinea i legami e la condivisione valoriale all'interno del Gruppo Cassa Centrale.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN MODO CHIARO E TRASPARENTE.

**Gestioni
Patrimoniali**

Servizio d'investimento commercializzato da:

**CASSE RURALI
TRENTINE**

www.casserurali.it

Marketing CCB 03.2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassacentrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>